



Persone che curano Persone



Bilancio
Sociale Unitario
2025



Il Bilancio Sociale Unitario è stato realizzato da
Associazione regionale Cispel Emilia-Romagna

Presidente CISPESL
Marco Bertuzzi

Coordinamento di progetto
Elena Cagliari, Emanuela Giangrandi

Con la collaborazione di
Manuela Furini, Camilla Benassi, Giada Mattia

Grafica e impaginazione
Redesign Comunicazione

Finito di stampare nel mese di settembre 2026

_indice

06

Presentazione

08

Lo scenario: invecchiamento
e dinamiche demografiche

11

La Carta d'Identità
delle ASP

16

Servizi e attività
delle ASP

17

Il capitale umano:
chi lavora nelle ASP

29

Persone che
curano Persone



_Prefazione

Isabella Conti

Assessora a Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola Regione Emilia-Romagna

L'EMILIA-ROMAGNA sta attraversando una trasformazione demografica profonda, che nei prossimi anni cambierà inevitabilmente anche il nostro modo di pensare e organizzare il welfare.

Viviamo più a lungo, ed è una conquista straordinaria della nostra società. Ma all'aumento dell'aspettativa di vita si accompagnano l'invecchiamento della popolazione, la crescita delle cronicità e delle condizioni di non autosufficienza, famiglie mediamente più piccole e reti familiari di cura che rischiano di diventare sempre più fragili. Oggi quasi un emiliano-romagnolo su quattro ha più di 65 anni e nei prossimi vent'anni le persone non autosufficienti potrebbero passare dalle circa 220 mila attuali a 370 mila. Sono numeri che ci dicono una cosa molto semplice: non possiamo limitarci a fare un po' di più di quello che abbiamo sempre fatto. Dobbiamo prepararci a fare anche qualcosa di diverso.

È questa una delle sfide principali che abbiamo scelto di affrontare fin dall'inizio del mandato regionale. Lo abbiamo fatto innanzitutto investendo risorse importanti. Nel 2025 abbiamo portato a oltre 564 milioni di euro il Fondo regionale per la non autosufficienza, con oltre 82 milioni in più rispetto all'anno precedente, per sostenere la rete dei servizi, aumentare i posti disponibili nelle strutture, rafforzare l'assistenza domiciliare e accompagnare le persone con disabilità e le loro famiglie.

Abbiamo inoltre scelto, per la prima volta, di finanziare con 3 milioni di euro all'anno il Fondo regionale dedicato ai caregiver familiari. Perché dietro ogni persona anziana o non autosufficiente ci sono spesso una famiglia, una figlia, un figlio, un coniuge che si fanno carico quotidianamente di una parte enorme dell'assistenza e che non possono essere lasciati soli.

Ma le risorse, pur indispensabili, non bastano. La vera sfida è costruire un modello capace di accompagnare la trasformazione della nostra società.

Per questo abbiamo scelto di investire con decisione sulla domiciliarità, convinti che sia una delle direzioni fondamentali lungo cui costruire il welfare dei prossimi anni. Significa partire da un desiderio molto concreto delle persone: poter continuare a vivere, quando le condizioni lo consentono, nella propria casa, nel proprio quartiere, mantenendo le proprie relazioni e il legame con la comunità.

La casa deve diventare sempre di più uno dei luoghi centrali della cura, sostenuta da una rete di servizi capace di accompagnare la persona e la sua famiglia. Dobbiamo ampliare e rendere più flessibili le possibilità di cura, costruendo intorno alla persona una rete fatta di assistenza domiciliare, servizi diurni e temporanei, opportunità di sollievo per le famiglie, sostegno ai caregiver, assistenti familiari qualificate, integrazione tra servizi sociali e sanitari, nuove tecnologie e occasioni di socialità. L'obiettivo è offrire risposte diverse a bisogni diversi, accompagnando le persone nel tempo e consentendo loro, per quanto possibile, di scegliere come e dove vivere e ricevere assistenza.

È la direzione che abbiamo voluto rafforzare anche con il nuovo Piano attuativo regionale per la popolazione anziana: mettere al centro la persona, integrare sempre di più sociale e sanitario, rafforzare le cure territoriali, sostenere la domiciliarità e riconoscere il ruolo fondamentale di chi si prende cura.

In questo percorso le Aziende pubbliche di servizi alla persona rappresentano un patrimonio prezioso dell'Emilia-Romagna.

I numeri raccolti ancora una volta in questo Bilancio sociale unitario ne raccontano la dimensione, ma soprattutto la presenza capillare nelle nostre comunità. Dietro quei numeri ci sono migliaia di professioniste e professionisti che ogni giorno entrano in relazione con persone anziane, persone con disabilità, minori e famiglie, cittadini che attraversano condizioni di fragilità. Ci sono competenze costruite negli anni, conoscenza dei territori, capacità di collaborare con Comuni, Aziende sanitarie, Terzo settore e reti sociali.

Questa natura pubblica è un valore da preservare e, nello stesso tempo, da mettere nelle condizioni di innovare.

Perché alle ASP oggi non dobbiamo chiedere soltanto di gestire bene i servizi che già esistono. Possiamo chiedere loro di contribuire a immaginare quelli di cui avremo bisogno domani: sperimentare nuovi modelli di domiciliarità e di abitare, utilizzare la tecnologia per aumentare autonomia e sicurezza senza mai sostituirla alla relazione umana, lavorare sulla prevenzione della fragilità e della solitudine, aprire maggiormente i servizi alle comunità e costruire connessioni sempre più forti tra la casa, i servizi sociali e quelli sanitari.

Significa passare progressivamente da un welfare che interviene quando il bisogno è già diventato emergenza a un welfare capace di andare incontro alle persone prima, di accompagnarle nel tempo e di promuoverne autonomia, relazioni e benessere.

È un cambiamento che nessuna istituzione può realizzare da sola. Regione, Comuni, Aziende sanitarie, ASP, Terzo settore, organizzazioni sindacali, professionisti, caregiver e comunità devono sentirsi parte di una stessa infrastruttura sociale. La qualità del nostro welfare dipenderà sempre di più dalla capacità di mettere in relazione queste energie.

L'Emilia-Romagna parte da una storia importante. Ha costruito negli anni uno dei sistemi di welfare territoriale più solidi del Paese. Ma proprio perché quella storia è importante, non possiamo limitarci a difenderla: dobbiamo avere il coraggio di farla evolvere.

L'invecchiamento della popolazione non è soltanto un problema da amministrare. È una delle grandi trasformazioni sociali del nostro tempo e ci chiede di ripensare città, servizi, relazioni e comunità. Ci chiede soprattutto di costruire le condizioni perché vivere più a lungo significhi poter vivere bene più a lungo, mantenendo il più possibile autonomia, dignità, relazioni e libertà di scelta.

Il lavoro raccontato nelle pagine di questo Bilancio dimostra che abbiamo una rete pubblica diffusa, competente e profondamente radicata nei territori dalla quale partire.

Ora abbiamo la responsabilità di portarla insieme nel futuro.

_Presentazione

Marco Bertuzzi
Presidente Cispel ER

Emanuela Giangrandi
Coordinatrice ASPER – Cispel

CON QUESTA terza edizione del Bilancio Sociale Unitario delle ASP dell'Emilia-Romagna associate a Cispel prosegue il percorso di rendicontazione e valorizzazione del ruolo che le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona svolgono nel sistema regionale di welfare.

Il Bilancio Sociale Unitario, giunto alla sua terza edizione, rappresenta un importante strumento per leggere in modo complessivo l'attività delle 33 ASP e delle 2 IPAB associate, mettendo in evidenza non soltanto i risultati economici e gestionali, ma anche il valore sociale prodotto a favore delle persone, delle comunità e dei territori di riferimento.

I dati contenuti nel presente documento si riferiscono all'esercizio 2025 e consentono, anche quest'anno, di osservare l'evoluzione del sistema attraverso il confronto con l'esercizio precedente. La lettura comparata dei dati permette di cogliere le principali dinamiche che hanno interessato le ASP, evidenziando continuità, cambiamenti e tendenze che caratterizzano il loro operato. Accanto a questa dimensione di confronto, la terza edizione introduce un ulteriore livello di approfondimento, dedicato a uno dei portatori di interessi fondamentali per le ASP: le risorse umane.

Le persone che lavorano nelle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona costituiscono infatti una componente essenziale della capacità delle ASP di garantire qualità, continuità e prossimità dei servizi. In un settore nel quale la relazione, la cura e la professionalità rappresentano elementi centrali, conoscere più da vicino chi opera quotidianamente nelle strutture e nei servizi significa approfondire una delle dimensioni più importanti del valore sociale prodotto.

Per questo motivo, il Bilancio Sociale 2026 dedica particolare attenzione alla composizione e alle caratteristiche del personale delle ASP, offrendo una lettura più articolata delle risorse professionali, delle competenze e delle condizioni di lavoro che sostengono quotidianamente l'attività aziendale. L'obiettivo è contribuire a una rappresentazione sempre più completa delle ASP, nella consapevolezza che dietro i numeri e i servizi vi sono persone, professionalità e relazioni.

La scelta di approfondire questa dimensione nasce anche dalla volontà di rendere il Bilancio Sociale uno strumento capace non solo di rendicontare ciò che è stato fatto, ma di interrogarsi sulle trasformazioni in corso e sulle sfide future. La disponibilità e la qualificazione delle risorse umane, la capacità di attrarre e valorizzare professionalità, il ricambio generazionale e la sostenibilità del lavoro di cura sono temi destinati ad avere un peso crescente nella capacità del sistema di rispondere ai bisogni delle persone anziane e fragili.

Anche attraverso questa nuova prospettiva, il Bilancio Sociale Unitario conferma la sua funzione di strumento di trasparenza, conoscenza e responsabilità, mettendo a disposizione degli stakeholder un quadro condiviso delle dimensioni economiche, sociali e organizzative che caratterizzano il sistema delle ASP dell'Emilia-Romagna.

La scelta di presentare i dati in forma unitaria consente, inoltre, di dare visibilità alla forza di un sistema composto da realtà differenti per dimensioni, caratteristiche e territori, ma accomunate dalla medesima finalità pubblica: rispondere ai bisogni delle persone e delle comunità, contribuendo alla costruzione e alla qualificazione del sistema regionale dei servizi alla persona.

La terza edizione del Bilancio Sociale rappresenta quindi, insieme, un punto di continuità e un passo ulteriore nel percorso intrapreso. Continuità, perché consolida il patrimonio informativo costruito negli anni precedenti e ne consente il confronto nel tempo; innovazione, perché amplia lo sguardo e approfondisce una delle componenti più decisive per il presente e il futuro delle ASP: le persone ed il loro lavoro.

Un ringraziamento alle 33 ASP e alle 2 IPAB in fase di trasformazione che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto e a tutte le persone che hanno collaborato alla raccolta, all'elaborazione e alla lettura dei dati.

_Lo scenario: invecchiamento e dinamiche demografiche

A cura della Regione Emilia-Romagna
Assessorato al Welfare

L'EMILIA-ROMAGNA sta attraversando una profonda trasformazione demografica, caratterizzata dal progressivo invecchiamento della popolazione e dalla crescita del peso delle fasce di età più avanzate. Al 1° gennaio 2026, su una popolazione regionale di 4.488.162 residenti, le persone con 65 anni o più sono 1.132.925, pari al 25% della popolazione complessiva. Gli over 75 sono 607.023, il 14% dei residenti, mentre le persone con almeno 80 anni sono 371.289, pari all'8% della popolazione regionale.

Una tendenza destinata a proseguire nei prossimi decenni. Le previsioni demografiche indicano infatti un ulteriore aumento della componente anziana, con la popolazione con almeno 65 anni che potrebbe raggiungere il 29,3% del totale nel 2042.

Il fenomeno interessa l'intero territorio regionale, pur con differenze significative. La quota di popolazione con almeno 65 anni varia dal 23% nell'area reggiana al 29% in quella ferrarese; gli over 75 rappresentano invece tra il 12% e il 16% della popolazione nei diversi territori.

L'allungamento della vita è una delle più importanti conquiste sociali degli ultimi decenni. Al tempo stesso, l'aumento della popolazione nelle età più avanzate pone il sistema sociale, sanitario e sociosanitario di fronte a una trasformazione significativa dei bisogni e richiede di prepararci oggi a una domanda di cura che nei prossimi anni sarà più ampia, articolata e complessa.

Invecchiamento e non autosufficienza non sono sinonimi. Una popolazione più longeva è anche una popolazione nella quale molte persone possono continuare a vivere a lungo in condizioni di autonomia e partecipazione. Con l'avanzare dell'età aumenta tuttavia la probabilità di convivere con patologie croniche, pluripatologie, demenze, limitazioni funzionali e condizioni di fragilità che possono determinare bisogni assistenziali continuativi e di crescente complessità.

Le diverse stime disponibili collocano già oggi la popolazione anziana potenzialmente non autosufficiente dell'Emilia-Romagna tra 222 mila e 239 mila persone.

POPOLAZIONE ANZIANA RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA PER FASCIA DI ETÀ AL 1/1/2026

VALORE ASSOLUTO E PERCENTUALE SULLA POPOLAZIONE TOTALE

AUSL	Persone anziane ≥65	% ≥ 65	Persone anziane ≥75	% ≥ 75	Persone anziane ≥80	% ≥ 80	TOTALE
Piacenza	74.297	25,7%	39.711	13,7%	24.732	8,6%	288.809
Parma	109.877	23,8%	59.108	12,8%	36.291	7,9%	461.648
Reggio Emilia	124.164	23,3%	64.754	12,2%	38.739	7,3%	532.504
Modena	172.839	24,2%	91.489	12,8%	55.006	7,7%	713.289
Bologna	224.077	25,1%	122.808	13,8%	76.299	8,5%	893.026
Imola	34.506	26,0%	18.412	13,9%	11.156	8,4%	132.897
Ferrara	100.513	29,4%	53.741	15,7%	32.292	9,5%	341.585
Romagna	292.652	26,0%	157.000	14,0%	96.774	8,6%	1.124.404
RER	1.132.925	25,2%	607.023	13,5%	371.289	8,3%	4.488.162

La crescita del bisogno assistenziale non dipende però soltanto dall'aumento numerico delle persone anziane. A cambiare sono anche le condizioni nelle quali l'invecchiamento viene vissuto e le possibilità delle famiglie di farsene carico. La riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari e la maggiore fragilità delle reti informali di cura rendono sempre più necessario costruire attorno alla persona una rete di sostegni capace di accompagnarla nelle diverse fasi della vita.

La domanda sociosanitaria dei prossimi anni sarà quindi caratterizzata non soltanto da una crescita quantitativa, ma da una maggiore complessità e diversificazione dei bisogni. Alle situazioni di non autosufficienza grave si affiancherà la necessità di intercettare precocemente le condizioni di fragilità, sostenere le autonomie residue, contrastare l'isolamento e la solitudine e accompagnare le persone e le loro famiglie prima che il bisogno diventi emergenza.

Questo scenario richiede un sistema capace di offrire risposte differenziate e flessibili, costruite attorno alle condizioni e alle scelte della persona: servizi residenziali sempre più qualificati per le situazioni di maggiore complessità, ma anche domiciliarità, servizi diurni e temporanei, sostegno ai caregiver e alle famiglie, assistenza familiare qualificata e una sempre maggiore integrazione tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari.

La sfida è quindi accompagnare una società che vive più a lungo costruendo un welfare capace non soltanto di assistere la non autosufficienza, ma anche di prevenirla o ritardarla per quanto possibile, promuovendo autonomia, relazioni e qualità della vita.

Significa mettere al centro la persona e il suo progetto di vita, rafforzando la possibilità di continuare a vivere, quando le condizioni lo consentono e questa è la sua scelta, nella propria casa, nel proprio quartiere e all'interno della propria rete di relazioni, assicurando allo stesso tempo risposte residenziali appropriate e di qualità quando diventano necessarie.

È su questa capacità di anticipare il cambiamento demografico e di adattare ad esso la rete dei servizi che si giocherà una parte fondamentale della sostenibilità e della qualità del welfare dell'Emilia-Romagna nei prossimi anni.

_La Carta d'Identità delle ASP



I numeri e la dimensione economica



33

ASP IN REGIONE

+2 IPAB in
trasformazione



Oltre

50.000

UTENTI SERVITI



Oltre

13.000

UNITÀ DI OFFERTA

2024

VALORE DELLA PRODUZIONE		DI CUI RICAVI DA ATTIVITÀ
Provincia di Piacenza	34.718.083 €	29.211.781 €
Provincia di Parma	58.218.361 €	48.376.769 €
Provincia di Reggio	85.606.047 €	70.443.324 €
Provincia di Modena	54.760.089 €	46.934.800 €
Provincia di Bologna	163.120.547 €	134.193.632 €
Provincia di Ferrara	32.615.563 €	20.924.437 €
Provincia di Ravenna	35.608.599 €	24.300.438 €
Provincia di Forlì-Cesena	37.742.211 €	32.130.186 €
Provincia di Rimini	8.513.697 €	4.903.131 €
TOTALE	510.903.197 €	411.418.498 €

**VALORE
PRODUZIONE:
TOTALE
510.903.197 €**



— 2025

VALORE DELLA PRODUZIONE		DI CUI RICAVI DA ATTIVITÀ
Provincia di Piacenza	36.354.785 €	32.969.607 €
Provincia di Parma	58.230.997 €	50.077.157 €
Provincia di Reggio	86.994.345 €	71.916.350 €
Provincia di Modena	51.520.818 €	48.699.602 €
Provincia di Bologna	171.559.006 €	143.781.997 €
Provincia di Ferrara	34.314.749 €	22.995.267 €
Provincia di Ravenna	36.276.544 €	27.679.411 €
Provincia di Forlì-Cesena	41.895.538 €	36.177.134 €
Provincia di Rimini	8.673.711 €	8.210.090 €
TOTALE	525.820.494 €	442.506.614 €

**VALORE
PRODUZIONE:
TOTALE
525.820.494 €**

La rete del welfare in Emilia-Romagna

Modena

Piacenza

ASP Terre d'Argine

ASP Collegio Morigi - De Cesaris

ASP Città di Piacenza

ASP Azalea

IPAB Istituto Biazzi

Parma

ASP Distretto di Fidenza

ASP Azienda dei Servizi alla Persona
del Distretto di Parma

ASP Azienda Sociale Sud-Est

ASP Cav. Rossi Sidoli

Reggio Emilia

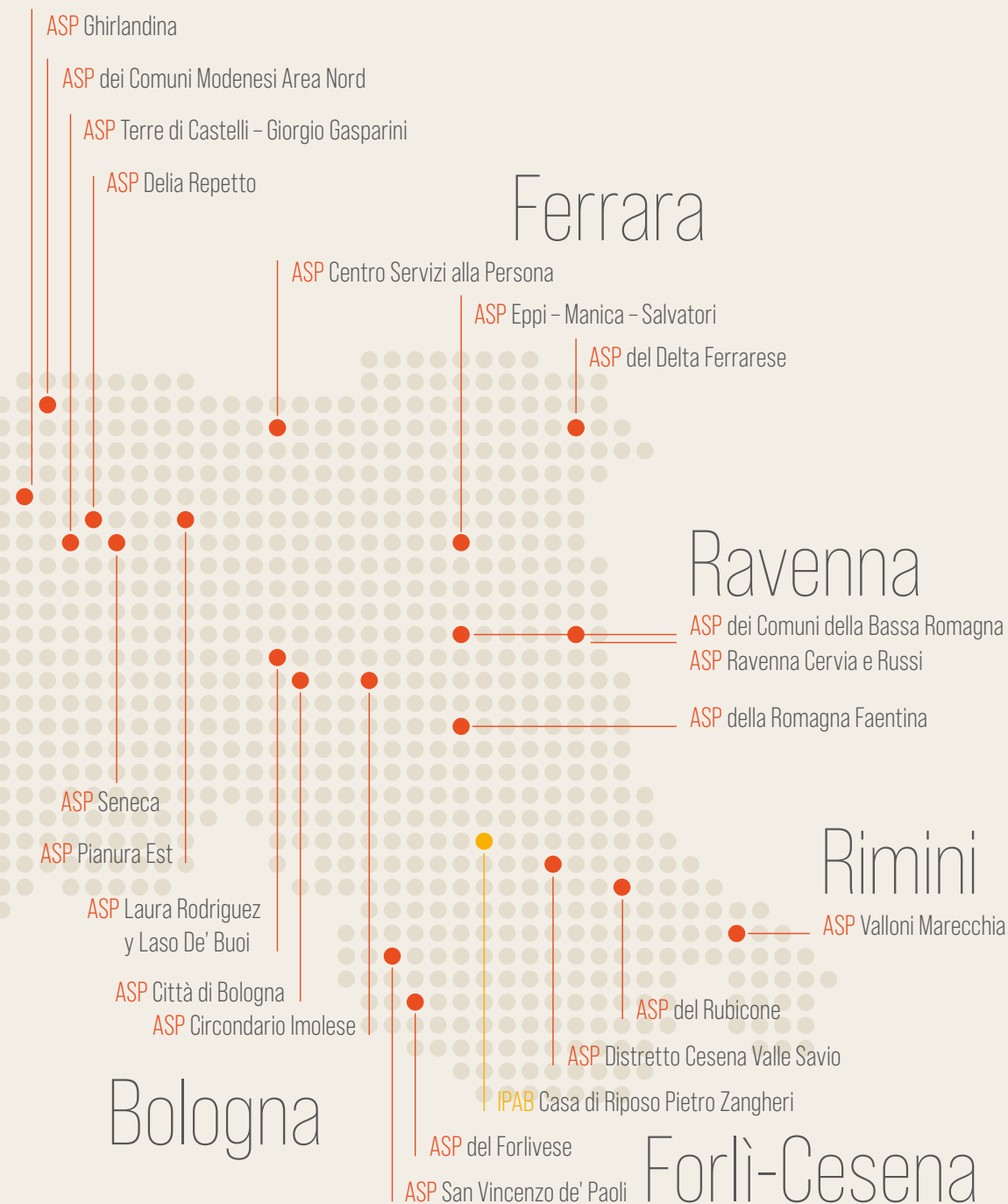
ASP Carlo Sartori

ASP Opus Civium

ASP Reggio Emilia Città delle Persone

ASP Progetto Persona

ASP Magiera Ansaloni



_ Servizi e attività delle ASP



Anziani.

- Casa residenza anziani (CRA)
- Hospice
- Alloggi con servizi
- Centro diurno
- Servizio anziani professionale (SAP)
- Ospedale di comunità
- Casa protetta
- Care residence
- Casa di riposo
- Appartamenti protetti



Minori e Famiglie.

- Accoglienza residenziale e semiresidenziale educativa
- Accoglienza residenziale educativa
- Affidi
- Adozioni
- Accoglienza residenziale minori stranieri non accompagnati
- Asilo nido
- Centro estivo
- Servizio sociale territoriale
- Nidi d'infanzia
- Scuola comunale
- Servizio educativo
- Pasti mensa scolastica
- Protezione internazionale
- Sportello sociale
- Servizio tutela minori
- Scuola per infanzia
- Collegio



Inclusione e Nuove Povertà.

- Protezione internazionale
- Protezione donne vittime di violenza
- Condominio solidale
- Centro per le famiglie
- Emporio solidale
- Servizio sociale territoriale
- Accoglienza residenziale
- Servizio domiciliare
- Alloggi di servizio
- Rifugio notturno
- Housing first
- Sportello sociale

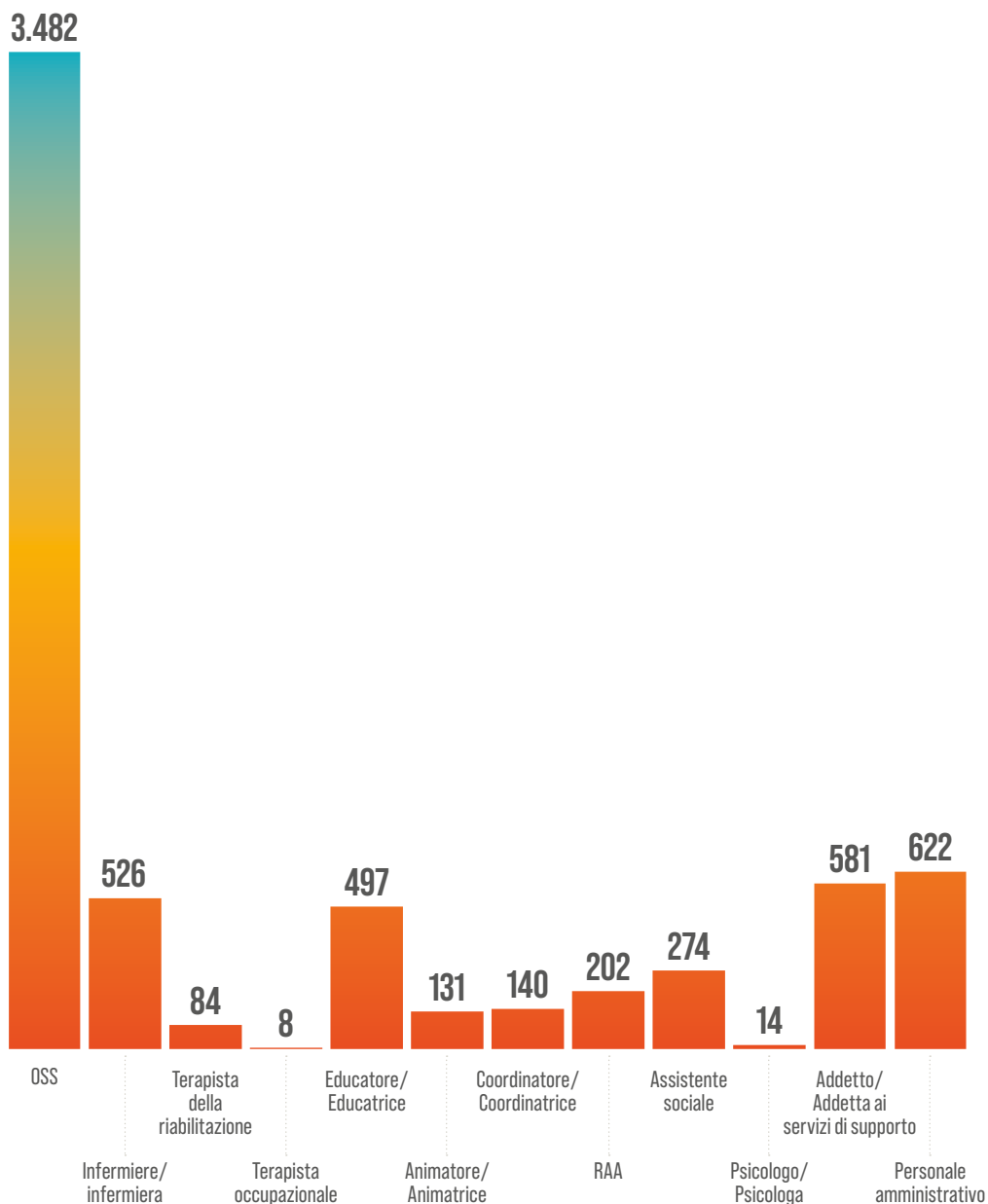


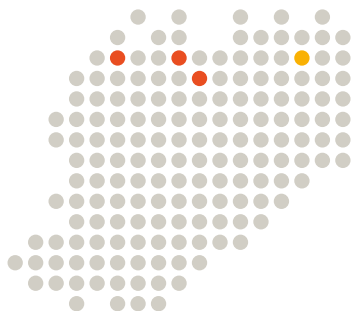
Disabilità.

- Comunità alloggio
- Centro socio riabilitativo residenziale
- Gruppo appartamento
- Servizio educativo
- Tirocini
- Centro socio riabilitativo e socio assistenziale diurno
- Servizio sociale territoriale
- Appartamenti per l'autonomia
- Centro socio educativo, socio occupazionale e riabilitativo diurno
- Condominio
- Appartamenti protetti
- Sportello sociale
- Centro socio occupazionale residenziale
- Alloggi con servizi

Il capitale umano: chi lavora nelle ASP

6.561 Totale personale dipendente
e somministrato





3 ASP+1 IPAB

ASP Azalea

ASP Città di Piacenza

ASP Collegio Morigi – De Cesaris

IPAB Istituto Biazzi



2.221
utenti serviti



1.100
posti letto in struttura



1.342
ore lavorate
medie annue



14
giorni di malattia
medi annui



24
giorni di ferie
medi annui



4.347
ore annue complessive
di formazione



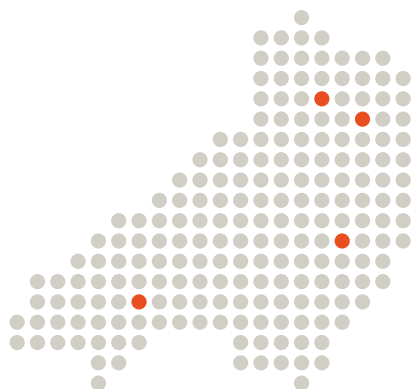
514
totale personale



19.212.656 €
costo personale

1.772.412 €
di cui somministrato

OSS	260
Infermiere/infermiera	34
Terapista della riabilitazione	11
Educatore/Educatrice	67
Animatore/Animatrice	7
Coordinatore/Coordinatrice	9
RAA	14
Assistente sociale	35
Altro/Altra	78



4 ASP

ASP Cav. Rossi Sidoli

ASP Distretto di Fidenza

ASP Azienda Sociale Sud-Est

ASP Azienda dei Servizi alla Persona
del Distretto di Parma



6.326
utenti serviti



1.518
posti letto in struttura



1.346
ore lavorate
medie annue



20
giorni di malattia
medi annui



36
giorni di ferie
medi annui



17.909
ore annue complessive
di formazione



832
totale personale



32.796.421 €
costo personale

6.697.179 €
di cui somministrato



_Reggio Emilia



5 ASP

ASP Progetto Persona
ASP Opus Civium
ASP Reggio Emilia Città delle Persone
ASP Carlo Sartori
ASP Magiera Ansaloni



5.312
utenti serviti



2.428
posti letto in struttura



1.456
ore lavorate
medie annue



15
giorni di malattia
medi annui



30
giorni di ferie
medi annui



17.645
ore annue complessive
di formazione



1.298
totale personale



57.202.385 €
costo personale

15.306.758 €
di cui somministrato

OSS	774
Infermiere/infermiera	108
Terapista della riabilitazione	21
Terapista occupazionale	1
Educatore/Educatrice	122
Animatore/Animatrice	24
Coordinatore/Coordinatrice	28
RAA	48
Assistente sociali	16
Altro/Altra	155



5 ASP

ASP Terre d'Argine

ASP dei Comuni Modenesi Area Nord

ASP Ghirlandina

ASP Terre di Castelli – Giorgio Gasparini

ASP Della Repetto



3.732
utenti serviti



1.871
posti letto in struttura



1.427
ore lavorate
medie annue



12
giorni di malattia
medi annui



23
giorni di ferie
medi annui



22.146
ore annue complessive
di formazione



1.022
totale personale

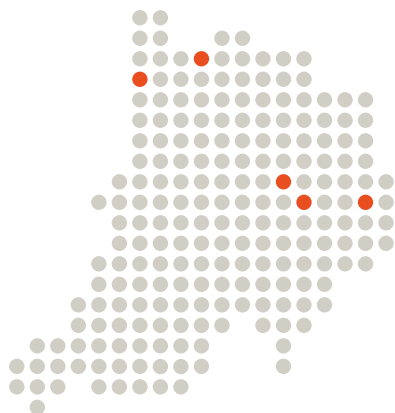


31.419.065 €
costo personale

9.735.813 €
di cui somministrato

OSS	513
Infermiere/infermiera	48
Terapista della riabilitazione	4
Terapista occupazionale	5
Educatore/Educatrice	192
Animatore/Animatrice	10
Coordinatore/Coordinatrice	22
RAA	25
Assistente sociale	1
Altro/Altra	201

_Bologna



5 ASP

ASP Laura Rodriguez y Laso De' Buoi

ASP Pianura Est

ASP Seneca

ASP Città di Bologna

ASP Circondario Imolese



17.571
utenti serviti



3.442
posti letto in struttura



1.440
ore lavorate
medie annue



16
giorni di malattia
medi annui



26
giorni di ferie
medi annui



30.369
ore annue complessive
di formazione

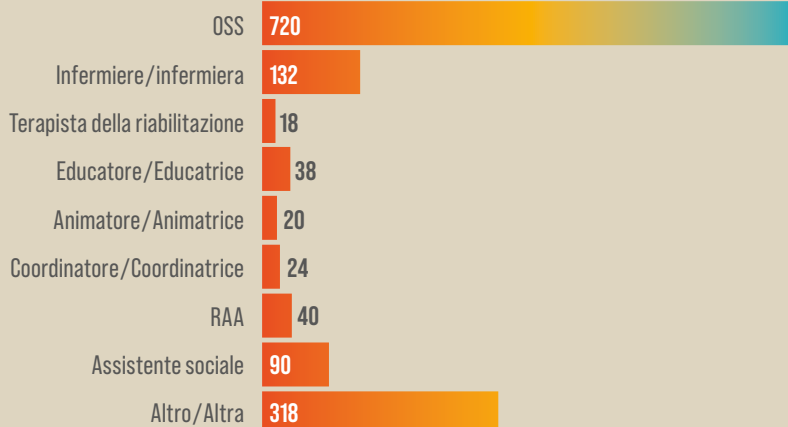


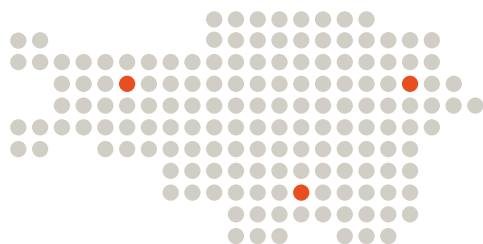
1.400
totale personale



56.752.757 €
costo personale

8.557.710 €
di cui somministrato





3 ASP

ASP del Delta Ferrarese

ASP Centro Servizi alla Persona

ASP Eppi - Manica - Salvatori



7.463
utenti serviti



803
posti letto in struttura



1.390
ore lavorate
medie annue



10
giorni di malattia
medi annui



30
giorni di ferie
medi annui



16.456
ore annue complessive
di formazione



287
totale personale

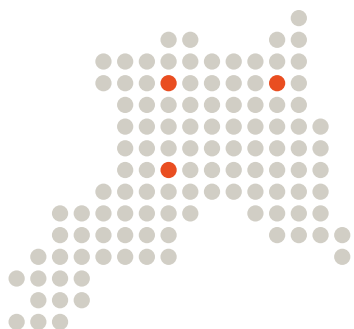


11.386.595 €
costo personale

825.814 €
di cui somministrato

OSS	93
Infermiere/infermiera	13
Terapista della riabilitazione	3
Educatore/Educatrice	23
Animatore/Animatrice	3
Coordinatore/Coordinatrice	10
RAA	5
Assistente sociale	73
Altro/Altra	64

_Ravenna



3 ASP

ASP Ravenna Cervia e Russi

ASP dei Comuni della Bassa Romagna

ASP della Romagna Faentina



6.067
utenti serviti



1.011
posti letto in struttura



1.448
ore lavorate
medie annue



16
giorni di malattia
medi annui



26
giorni di ferie
medi annui



5.703
ore annue complessive
di formazione



427
totale personale



16.336.583 €
costo personale

4.526.063 €
di cui somministrato

OSS

273

Infermiere/infermiera

60

Terapista della riabilitazione

9

Animatore/Animatrice

8

Coordinatore/Coordinatrice

8

RAA

13

Altro/Altra

56



4 ASP + 1 IPAB

ASP del Forlivese

ASP San Vincenzo de' Paoli

IPAB Casa di Riposo Pietro Zangheri

ASP del Rubicone

ASP Distretto Cesena Valle Savio



1.456
utenti serviti



1.179
posti letto in struttura



1.431
ore lavorate
medie annue



17
giorni di malattia
medi annui



29
giorni di ferie
medi annui



7.743
ore annue complessive
di formazione



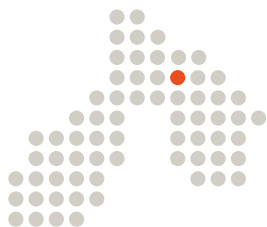
673
totale personale



23.035.059 €
costo personale

842.106 €
di cui somministrato

OSS	333
Infermiere/infermiera	52
Terapista della riabilitazione	6
Educatore/Educatrice	51
Animatore/Animatrice	46
Coordinatore/Coordinatrice	14
RAA	17
Assistente sociale	7
Altro/Altra	146



1 ASP

ASP Valloni Marecchia



256
utenti serviti



193
posti letto in struttura



1.577
ore lavorate
medie annue



8
giorni di malattia
medi annui



24
giorni di ferie
medi annui



1.550
ore annue complessive
di formazione



103
totale personale



4.131.480 €
costo personale

1.190.440 €
di cui somministrato

OSS **58**

Infermiere/infermiera **9**

Terapista della riabilitazione **1**

Educatore/Educatrice **13**

Animatore/Animatrice **2**

Coordinatore/Coordinatrice **3**

RAA **5**

Altro/Altra **12**





_ Persone che curano Persone

Emanuela Giangrandi
Coordinatrice ASPER – Cispel

CON LA terza edizione del Bilancio Sociale Unitario delle ASP dell'Emilia-Romagna associate a Cispel consolidiamo un percorso che, anno dopo anno, ci consente di raccontare e rendere visibile il valore del lavoro svolto dalle nostre Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

Il Bilancio Sociale è, prima di tutto, uno strumento di responsabilità e trasparenza. Ma è anche un'occasione per fermarsi, leggere i dati, confrontarsi con ciò che è stato fatto e comprendere meglio il contributo che le ASP assicurano quotidianamente alle persone, alle famiglie e alle comunità dell'Emilia-Romagna.

I numeri contenuti nel Bilancio restituiscono una fotografia importante, ma non possono raccontare da soli tutta la complessità del nostro lavoro. Dietro ogni servizio, ogni struttura, ogni prestazione e ogni risultato ci sono infatti persone, professionalità, competenze e relazioni.

È proprio da questa consapevolezza che nasce la scelta, per questa terza edizione, di dedicare un approfondimento specifico a uno dei nostri principali portatori di interessi: le risorse umane che lavorano nelle ASP.

Si tratta di una scelta che riteniamo particolarmente significativa. La qualità dei servizi alla persona dipende in larga misura dalla qualità delle persone che quei servizi li progettano, li organizzano e li realizzano ogni giorno. Il lavoro di cura richiede competenze professionali, ma anche capacità relazionali, responsabilità, disponibilità all'ascolto e una forte motivazione. Valorizzare chi lavora nelle ASP significa quindi parlare direttamente della capacità del nostro sistema di garantire servizi di qualità.

Desidero quindi esprimere un ringraziamento a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori delle ASP, che con professionalità, competenza e dedizione rendono concreto ogni giorno il valore pubblico delle nostre Aziende.

Questo approfondimento ci porta inevitabilmente a confrontarci con una delle questioni più delicate per il futuro del welfare e della sanità pubblica: come rendere il lavoro di cura più attrattivo e capace di richiamare nuove professionalità.

La disponibilità di personale qualificato, il ricambio generazionale, la valorizzazione delle competenze e la formazione sono temi strettamente connessi alla capacità di garantire continuità e qualità ai servizi. Ma oggi non è sufficiente interrogarsi soltanto su come reperire personale: dobbiamo chiederci come rendere il lavoro di cura un lavoro nel quale le persone desiderino investire il proprio futuro professionale. Per rendere più attrattivo il settore della cura occorre agire contemporaneamente su informazione, orientamento, accessibilità della formazione, condizioni di lavoro e riconoscimento sociale ed economico. È una sfida che riguarda le ASP, ma che coinvolge tutti i soggetti che operano in campo sociale e sanitario. Rendere attrattivo il lavoro di cura significa riconoscerne pienamente il valore sociale e professionale, investire sulle competenze, migliorare le condizioni organizzative, sostenere la conciliazione tra vita e lavoro e offrire concrete prospettive di crescita. Significa, soprattutto, superare l'idea che il lavoro di cura sia un'attività prevalentemente vocazionale e riconoscerlo per ciò che è: un lavoro complesso, qualificato e fondamentale per la coesione delle nostre comunità.

Un lavoro destinato a cambiare sulla spinta dei nuovi bisogni ma anche di nuove opportunità, come quelle generate dall'utilizzo dell'AI che si stanno già sperimentando anche in alcune ASP, e dall'evoluzione delle professioni dell'Infermiere e dell'Operatore Socio Sanitario con la creazione di nuovi profili. L'invecchiamento della popolazione, la crescita della non autosufficienza, l'evoluzione dei bisogni delle famiglie, la crescente complessità assistenziale e la necessità di garantire sostenibilità economica ai servizi impongono scelte lungimiranti e una capacità sempre maggiore di innovare. A queste sfide si aggiunge quella, altrettanto importante, della sostenibilità delle organizzazioni e del lavoro. Non possiamo immaginare un sistema di qualità senza mettere al centro le condizioni nelle quali le persone lavorano e senza costruire organizzazioni capaci di valorizzare le professionalità che vi operano.

Per questo, il futuro delle ASP non può essere affidato soltanto alla capacità delle singole Aziende di affrontare le proprie difficoltà. È necessario un impegno condiviso, che coinvolga istituzioni, in primo luogo Regione ed i comuni, il sistema dei servizi, organizzazioni e rappresentanze dei lavoratori, per costruire le condizioni che consentano al welfare di continuare a crescere e alle professioni della cura di recuperare pienamente attrattività e riconoscimento.

Le persone sono la principale infrastruttura del nostro welfare. Senza di loro non esistono servizi, non esiste cura, non esiste prossimità.

Le persone sono il principale investimento che dobbiamo fare oggi per il nostro futuro.



Associazione regionale Cispel ER
Coordinamento ASPER

asper.cispeler.it